

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 19 LUGLIO 2011

Il giorno 19 luglio 2011 alle ore 9,00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) e alla legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico)".
2. Proposta di legge di istituzione dell'Autorità portuale. Modifiche alla legge regionale 88/1998 ed alla legge regionale 1/2005
3. Comunicazione inerente l'avvio della procedura per la costituzione del Comitato per le politiche dell'immigrazione, di cui all'articolo 6, commi 16- 22, della l.r. 29/2009, con specifico riferimento alle designazioni di cui alle lettere e) ed f) del comma 17.
4. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MAURO TARCHI	UNCEM
ANTONIO CHIAPPINI	CNA
TINA PUGLIESE	CNA
ANTONIO CATENESE	CASARTIGIANI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
MARZIA BONAGUSA	CONFSERVIZI CISPES
MARIA DE MATTEIS	CONFAPI
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
MONICA STELLONI	CGIL
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
MARCO FAILONI	CIA
ALESSANDRO LIPPI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Presiede l'incontro Anna Rita Brammerini, assessore all'ambiente ed alla energia. Per il secondo punto è presente l'Assessore alle infrastrutture per la mobilità, logistica, viabilità e trasporti Luca Ceccobao. Oltre a Paolo Baldi, responsabile dell'area di coordinamento programmazione, sono presenti anche i dirigenti della Regione Toscana Fabrizio Morelli responsabile del settore porti commerciali e interporti e Giovanni Lattarulo in servizio presso l'area di coordinamento inclusione sociale della Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale.

1° punto ODG: Proposta di legge "Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) e alla legge regionale 16 ottobre 2009 n. 58 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico)".

ASSESSORE ANNA RITA BRAMERINI

Premette che il documento preliminare della proposta di legge in esame ha per oggetto le modifiche da apportare alla legge 1/2005 relativamente alla parte che concerne la materia sismica.

A seguito della emanazione nella legislazione nazionale di norme tecniche del 2008 (entrate in vigore nel luglio 2009) si rende infatti necessario provvedere ad una modifica della classificazione sismica della Toscana che oggi è fatta sulla base di una delibera del 2006, che ha recepito i criteri che erano contenuti in una Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2006 e che devono essere attualmente aggiornati in base alle nuove disposizioni nazionali.

Ricorda che la precedente classificazione registrava una scelta della Regione Toscana, ovvero quella di suddividere la zona 3 in zona 3s, individuando nelle aree che automaticamente sarebbero passate a minor tutela alcune zone alle quali estendere la disciplina della zona 2, scelta effettuata con l'intento di assumere una posizione di maggior cautela rispetto a quanto previsto dalle norme nazionali.

Paradossalmente questa scelta ha prodotto qualche ricorso ed è stata letta da alcuni osservatori come una sorta di "deregulation" rispetto alle disposizioni nazionali e quindi in senso contrario allo spirito del legislatore regionale.

Evidenzia che ora con i nuovi criteri nazionali questo problema si supera perché si passa da una individuazione "zona dipendente" per cui se un determinato comune viene ricompreso nella zona 1, tutti gli edifici ricompresi nella zona di quel comune vengono sottoposti a rischio sismico tipico delle zone 1, ad una individuazione "sito dipendente" per cui all'interno di uno stesso comune vengono individuate in maniera puntuale quali sono gli edifici o meglio le parti di territorio comunale che vanno sottoposte alla disciplina o della zona 2 o della zona 3 a seconda delle caratteristiche che il territorio di quel comune possiede e che sono stabilite sulla base dei criteri previsti nelle disposizioni nazionali.

Nota che questa modifica alla precedente classificazione consente di concentrare le risorse e di fare delle verifiche più puntuali per quanto concerne i controlli a campione per edifici che si trovino in zone a ridotta sismicità.

Sottolinea che permane la valutazione preventiva effettuata dagli uffici regionali del genio civile per quanto riguarda gli edifici considerati strategici ovvero per quelli rilevanti per gli effetti che possono determinarsi da un eventuale evento sismico.

Nota che il fatto di recepire questa normativa oltre a ricondurre una zona 3s all'interno della zona 3 comporta la necessità di modificare alcune disposizioni della legge regionale 1/2005 indicate nel documento che è stato trasmesso.

Evidenzia infine che gli uffici dell'Assessorato stanno lavorando alla nuova classificazione e che questa operazione non è destinata a determinare per i comuni oneri aggiuntivi o conseguenze tali da comportare uno stravolgimento della prassi o del lavoro fino ad oggi effettuato in questo settore, che ricorda è di grande attenzione anche per quanto riguarda la Toscana e sul quale in questi anni si è lavorato bene, pur se attualmente a causa della carenza

di risorse finanziarie nel bilancio regionale si fa più fatica a dare risposte alle esigenze che i comuni manifestano.

ANTONIO CHIAPPINI -CNA

Rilevando che si tratta di un adeguamento legato alle norme tecniche per le costruzioni, disciplinato con un D.M. del Ministero delle Infrastrutture del 2008 e che quindi si sostanzia in un adattamento puramente tecnico della legislazione regionale, si riserva di inviare nel merito delle osservazioni.

FABIO GIOVAGNOLI -CGIL

Indicando che la Cgil ha già nel merito presentato delle osservazioni formula un giudizio positivo sul provvedimento.

SANDRO BONACETO-CONFINDUSTRIA

Considerando positivamente i contenuti di questo documento preliminare, suggerisce di predisporre un tavolo tecnico allorquando sarà predisposto l'articolato normativo.

MARIA DE MATTEIS-CONFAPI

Condivide la richiesta di tavolo tecnico avanzata da Bonaceto.

11° punto ODG : Proposta di legge di istituzione dell'Autorità portuale. Modifiche alla legge regionale 88/1998 ed alla legge regionale 1/2005

ASSESSORE LUCA CECCOBAO

Introduce l'argomento evidenziando che il Tavolo ha esaminato in precedenza il documento preliminare di questa proposta di legge e che quindi le motivazioni e le finalità del provvedimento sono state ampiamente evidenziati e discusse .

Fa presente che tenendo conto di quella discussione è stato approntato un articolato con cui la Regione si è assunta la responsabilità dell'esercizio, di concerto con il sistema territoriale, di una funzione legislativa finalizzata a creare le condizioni per una gestione più efficiente dei porti di rilievo commerciale di interesse regionale. Questo anche in virtù dell'importanza che le funzioni industriali e commerciali che insistono sui territori coinvolti hanno per l'intera Toscana e per la sua immagine nel mondo.

Prima di cedere la parola a Morelli per una disamina specifica degli articoli del provvedimento che sono di maggiore rilevanza, ricorda brevemente alcuni aspetti della proposta di legge, in particolare: l'oggetto, le funzioni dell'autorità portuale regionale, gli organi di governo e le rispettive funzioni. Precisa quindi che:

a) i contenuti della proposta di legge regionale ricalcano per analogia quelli della legge nazionale "84" di riferimento in materia di autorità portuali, cercando di migliorarne alcuni aspetti problematici, in primo luogo la necessità di delineare un sistema di governo capace di "fare sistema" sul territorio;

b) la Regione Toscana non ha alcuna intenzione di intervenire sulle facoltà e le prerogative degli enti locali, in quanto la pianificazione regolatrice portuale discende dai piani strutturali dei comuni interessati ed è formulato d'intesa con questi ultimi, visto il loro coinvolgimento all'interno dei Comitati portuali;

- c) il Segretario generale della Autorità portuale avrà un ruolo di cerniera tra la struttura tecnica e gli enti territoriali;
- d) la Commissione consultiva dovrà rappresentare un forte strumento di sostegno all'attività del Comitato portuale;
- e) al finanziamento delle spese di funzionamento dell'autorità portuale vengono destinate somme che già attualmente finanziano le stesse funzioni, mentre per la costituzione degli uffici saranno utilizzate competenze che già sono impiegate presso pubbliche amministrazioni.

FABRIZIO MORELLI - DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Dopo aver indicato che la struttura dell'articolato si compone di 10 capi e di complessivi 25 articoli, si sofferma in particolare ad illustrare in dettaglio il contenuto dei seguenti articoli:

- Funzioni del Comitato portuale (art.6)
- Segretario generale dell'Autorità portuale (art.7)
- Funzioni del segretario generale (art.9)
- Revisore unico dei conti (art.10)
- Commissione consultiva (art. 12)
- Piano annuale delle attività (art.14)
- Accordi di pianificazione necessari per l'approvazione dei piani regolatori portuali (art.16)
- Finanziamento dell'autorità portuale (art.17)
- Norma finanziaria (art.21)

SANDRO BONACETO-CONFINDUSTRIA

Nel ribadire l' apprezzamento per questa proposta di legge, che è stata così fortemente sollecitata da Confindustria, gli sembra assolutamente necessario che il provvedimento venga approvato in termini celeri.

Ricorda che in occasione dell'esame al Tavolo del documento preliminare ha già evidenziato come il porto di Viareggio sia di particolare interesse per l'industria nautica , che rappresenta un distretto virtuale e di reti di imprese con un' alta quota di esportazioni (molte aziende fatturano più di 50 milioni di euro ed esportano il 100% del fatturato) e che si espandano all'estero con una filiera lunghissima, addirittura con delle propaggini fino al Brasile ed alla Turchia.

Sottolinea che la risoluzione del problema del porto di Viareggio, risponde ormai ad una richiesta unanime da parte di tutte le categorie e che in effetti questo provvedimento della Regione Toscana è dovuto, anche in considerazione delle ingenti somme investite negli ultimi anni, che non hanno prodotto il risultato di far funzionare il porto di Viareggio.

Senza entrare nello specifico dell'articolato e riservandosi di far pervenire alla struttura tecnica dell' Assessorato delle brevi osservazioni, ritiene che la proposta di legge può essere migliorata sotto il profilo della " accountability" cioè della cura del rapporto tra risorse stanziare ed obiettivi realizzati.

A tal proposito considera fondamentale un forte impegno delle categorie che può concretarsi prevedendo che un membro della Commissione consultiva (in cui sono praticamente inserite tutte le categorie) possa accedere al Comitato portuale, in modo da rendere presente la voce delle imprese e dei lavoratori nell'ambito esecutivo della nuova Autorità portuale.

In questa prospettiva segnala che da tutte le categorie e dalle OO.SS dei lavoratori è stato firmato un documento a livello locale, nel quale un punto fondamentale è rappresentato proprio dalla presenza di un rappresentante delle strutture sindacali ed imprenditoriali nell'ambito del Comitato portuale.

Sulla questione degli strumenti urbanistici, è convinto che il legislatore regionale non abbia alcuna intenzione di espropriare prerogative dell'amministrazione comunale perché il piano portuale rappresenta soltanto una declinazione del piano regolatore e quindi si colloca all'interno di un processo di programmazione dell'Amministrazione comunale.

FABIO GIOVAGNOLI -CGIL

Ribadisce il giudizio positivo della Cgil sulla proposta di legge che imposta una politica della Regione Toscana sul sistema portuale e che risolve alcuni problemi, dando in particolare una risposta alle aspettative di consolidamento delle attività economiche che si svolgono intorno al porto ed i cantieri di Viareggio.

Fa presente però che solo la concreta sperimentazione del provvedimento evidenzierà se si è veramente andati nella giusta direzione .

Aggiunge che pur non essendo la proposta di legge esaustiva delle questioni della logistica, essa però denota un'attenzione della Regione Toscana su una fase nuova di tutto il sistema logistico toscano, che sicuramente avrà un ruolo fondamentale nella auspicata ripresa della economia della Toscana.

Dopo aver indicato che le questioni che la Cgil ha sollevato in occasione della discussione al Tavolo sul documento preliminare sono state in parte raccolte, segnala che rimangono ancora aperte quelle sollevate da un protocollo recentemente sottoscritto a livello locale da tutte le componenti economiche e sociali.

Si sofferma in particolare sui temi della istituzione della Commissione consultiva portuale, e della governance, per richiedere di conoscere se sulla base dei contenuti del suddetto protocollo locale sono possibili delle modifiche o se la Regione Toscana ritiene invece che si debba mantenere la situazione così come è stata indicata nell'attuale testo .

Per quanto riguarda la materia urbanistica crede che la proposta di legge risolva in modo soddisfacente i temi sollevati dai comuni, in particolare di Viareggio, sulla competenza in materia urbanistica, rinviando alla legge regionale n. 1/2005 e naturalmente imponendo un procedimento di presentazione e di adozione del piano regolatore portuale, attraverso il Comitato portuale, di cui gli enti locali fanno parte e nel quale possono esprimere le loro posizioni.

Nel provvedimento gli sembra in conclusione presente un opportuno bilanciamento di competenze e di attribuzioni che sulla carta sembra possa essere efficace sul piano gestionale, ma che naturalmente potrà essere compiutamente giudicato, dopo che sarà stato sperimentato nella realtà concreta.

ANTONIO CHIAPPINI -CNA

Nel ribadire quanto evidenziato durante l'analisi del documento preliminare e quindi la forte adesione della Cna a questa normativa che si considera essenziale soprattutto per gestire le

risorse che vengono investite da parte della Regione Toscana sui porti, consegna ai presenti il testo del protocollo sottoscritto a livello locale.

Evidenzia in particolare come il tema urbanistico sia stato fortemente discusso all'interno della comunità locale, e che lo stesso gli sembra sia stato adeguatamente risolto nella proposta di legge.

In merito all'adozione dei piani regolatori portuali, nonostante che anche nei Comitati portuali di livello nazionale siano presenti gli enti locali, segnala che in base alla legge nazionale n. 84/1994 esso viene adottato "previa intesa con i comuni" e trova questa previsione maggiormente coerente rispetto a quanto previsto nella proposta di legge, ritenendo anzi che essa costituisca un elemento che potrebbe dare un valore aggiunto dal punto di vista del livello di concertazione e di intesa con i territori.

Sulla governance ritiene che l'esigenza emersa nella precedente discussione al Tavolo è stata accolta solo parzialmente perché indipendentemente dal numero delle persone (una ovvero due così come propone il protocollo) assume rilievo fondamentale che vi sia una rappresentanza all'interno del Comitato portuale del mondo produttivo e dei lavoratori.

Nel fare riserva di invio di una nota scritta su alcuni aspetti di natura tecnica dell' articolato e ritenendo che vi siano ancora dei margini per migliorare ulteriormente questa proposta di legge, segnala come il suddetto protocollo locale invita ad approfondire il ruolo del Segretario generale dell' Autorità, che svolge come ha indicato l' assessore Ceccobao un'attività di cerniera tra la struttura tecnica e gli enti territoriali di riferimento dell' Autorità Portuale.

ALESSANDRO LIPPI -ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Esprime apprezzamento per il provvedimento, di cui sono prevedibili buoni risultati di efficienza e che rappresenta un modello di attività di lavoro della Regione Toscana e del sistema delle autonomie.

Questo giudizio positivo è motivato in particolare dal fatto che con esso trovano risoluzione una complessità di rapporti che hanno fatto ritardare nel tempo un' ipotesi di organo autonomo o di gestione delle problematiche non solo dello sviluppo, ma anche della stessa attività di manutenzione del sistema portuale minore ed in particolare su quello di Viareggio.

Ricorda che alcune questioni del porto sono essenziali per lo sviluppo economico e sociale ed anche sotto il profilo dell'identità stessa della città di Viareggio e della sua storia.

Tenendo conto in particolare che il porto di Viareggio ha subito a partire dal 1980 situazioni che ha visto gli interventi centralizzati nel sistema dei lavori pubblici svolgersi dapprima in modo inappropriato, occasionale e con soluzioni a tampone da parte del Ministero (che allora era denominato delle Opere Marittime) e successivamente in modo più organico e continuo, ma sempre negativamente caratterizzati da una elevata complessità a livello burocratico della procedura di erogazione delle risorse parte della Regione Toscana.

Da qui l'esigenza di dare e restituire al porto di Viareggio un' autonomia gestionale di funzionamento e da questo punto di vista la presenza di un organo tecnico appropriato, autonomo ma controllato e vigilato da un indirizzo regionale e di partecipazione locale fatto salvo quanto emergerà dalla sperimentazione sembra davvero rappresentare una ottima soluzione.

Così come sul Comitato portuale gli sembra una buona soluzione quella individuata dall'art. 5 lettera c, in base alla quale il componente della Giunta regionale viene individuato in maniera flessibile, in relazione alle materie da trattare.

Mentre avuto riguardo alle specifiche funzioni un'eventuale accesso di una rappresentanza del mondo imprenditoriale e sindacale nel Comitato portuale gli sembrerebbe incongruo, pur se ne comprende le esigenze ed i valori prospettati.

Esprime però alcune perplessità che riguardano:

a) La circostanza che sia il Segretario generale (art. 7 comma 2) che il revisore (art. 10 comma 2) durano in carica cinque anni, fatta eccezione per una loro possibile conferma una sola volta e per analogo periodo. A suo giudizio la durata in carica per cinque anni, dovrebbe essere prevista in modo inderogabile, anche per lasciare spazio ad un rinnovo, mediante nuovi ingressi.

b) la circostanza che al revisore sia corrisposta un'indennità annua pari al 3% dell'indennità spettante al Presidente della Giunta regionale (art. 10 comma 3) perché al di là dei valori economici gli sembra questa con riferimento all'organo, una vera e propria dissonanza.

Sull'attività di programmazione dell'Autorità portuale, ritiene che tenendo conto delle attuali difficoltà della finanza pubblica, sarebbe da valutare la previsione di un piano triennale e quindi di una programmazione di più lungo respiro, ricomprendendo in essa tutte le attività ma distinguendole dal programma delle opere, che invece andrebbe fatta anno per anno, sulla base delle risorse erogate.

Per quanto riguarda la Commissione consultiva portuale ritiene che debba essere ulteriormente rafforzata la funzione consultiva, perché se si lascia solo all'espressione di un parere ciò può rappresentare solo un fatto molto notarile (sono previsti solo tre momenti, tre volte l'anno).

Da questo punto di vista suggerisce una formula in cui vi siano degli obblighi da una parte e dall'altra, cioè delle possibilità -facoltà da parte del Segretario dell'autorità portuale e da parte del Comitato consultivo di andare oltre l'espressione di pareri sugli atti indicati dall'art. 12 comma 2 e di porre in essere ad esempio conferenze periodiche o consultazioni su altri temi non prevedibili.

Occorre cioè a suo avviso trovare un mix che dia delle garanzie di un rapporto tra la Commissione consultiva ed il Segretario dell'autorità portuale.

MARIA DE MATTEIS- CONFAPI

Conferma il giudizio positivo espresso in precedenza, che è di apprezzamento per questo provvedimento che nasce da una necessità reale, indicando di condividere anche la prospettata rapidità nella sua approvazione, pur nella consapevolezza che solo in futuro si potrà effettivamente verificare se questo intervento era oppure no, il migliore tra quelli possibili.

Sulla costituzione del Comitato portuale è d'accordo con Lippi sul fatto che è positiva una rappresentanza variabile del rappresentante della Regione in base alle materie trattate dal Comitato, mentre invece non concorda sulla opportunità di non allargare la composizione del Comitato. Infatti tenuto conto che il mondo del lavoro è molto variegato in termini di rappresentanza associativa la presenza di una rappresentanza imprenditoriale e sindacale all'interno del Comitato in qualche modo costringerebbe anche ad una sintesi delle varie

esigenze che ci possono essere nonché di rappresentare problematiche che meritano di essere affrontate.

Richiede in conclusione di precisare un po' meglio compiti, funzioni e rappresentatività all'interno della Commissione consultiva, indicando in particolare se essa ha un parere facoltativo ovvero obbligatorio.

SILVANO CONTRI -CONFCOOPERATIVE

Esprime un parere positivo sulla proposta di legge che considera rispondente alla necessità di efficienza nel settore portuale e funzionale a svolgere un'operazione di sistema oggi più che mai necessaria per fare in modo che le strutture ed il sistema economico portuale, contribuiscano ad uno sviluppo complessivo del sistema produttivo toscano.

Nel condividere quindi l'opportunità del provvedimento ritiene inoltre che sia opportuna una sua veloce approvazione.

Fa presente però che solo alcuni dei contenuti del protocollo di intesa sottoscritto a livello locale sono stati recepiti nella proposta di legge, mentre altri come ad esempio quelli relativi alla rappresentanza allo interno del Comitato portuale, devono ancora essere recepiti nei termini in cui sono stati proposti nell'intesa locale.

Considera inoltre molto positivo il tentativo di non far pesare su questo nuovo organismo della Autorità portuale regionale dei costi di gestione e quindi l'obiettivo di avvalersi di personale comandato o distaccato dagli enti locali.

Ritiene infine che la Commissione consultiva, così come è stata disegnata, potrà rappresentare una struttura effettiva di consultazione per il coinvolgimento dell'imprenditoria locale e delle forze del lavoro.

ASSESSORE LUCA CECCOBAO

Nel ringraziare per le considerazioni ed i suggerimenti rivolti a sostenere e velocizzare il percorso di questa proposta di legge, raccomanda che l'invio di osservazioni scritte, a supporto delle riflessioni odierne, venga effettuato nel più breve tempo possibile.

Esprimendo poi soddisfazione per il fatto che sono stati colti gli obiettivi di fondo del provvedimento, che sono stati evidenziati fin dal documento preliminare, rileva come sia stata espressa anche una forte condivisione rispetto ai compiti ed ai ruoli fondamentali assegnati alla nuova Autorità portuale.

Sottolineando poi come anche su altri piani di programmazione sia prevista una funzione forte sul porto di Viareggio, fa presente che negli elementi di preambolo della legge si troverà un riferimento che ponga a Viareggio la sede dell'Autorità portuale e dei Comitati che si riuniscono.

Riguardo alla Commissione consultiva portuale indica che essa dovrà avere un ruolo forte e quindi oltre a poter deliberare in autonomia un proprio regolamento di funzionamento, dovrà poter esprimere un parere di carattere obbligatorio e di cui dovrà tener conto il Comitato portuale, sulle funzioni indicate dall'art. 12 comma 2 vale a dire sul piano regolatore portuale, sul piano annuale delle attività e sugli indirizzi che riguardano il rilascio delle concessioni demaniali.

Rileva che un limite nel dibattito politico -istituzionale di questi ultimi mesi è a suo avviso rappresentato dal fatto che sono scomparsi gli aspetti veri della programmazione

dell'economia legata ai porti e che ci si è concentrati in maniera eccessiva sulle possibilità che la legge dà al territorio (regionale, provinciale o locale) di esercitare determinate funzioni. Ricorda quindi che su vari aspetti della legge e sulle proposte che sono state avanzate, l'Assessorato ha svolto degli incontri locali a carattere informale, allo scopo di essere presente nel territorio "in presa diretta" e di comprenderne di conseguenza le reali esigenze. Nota che effettivamente da parte dei rappresentanti delle categorie si è posta con forza la richiesta di una rappresentanza del mondo delle imprese e del lavoro all'interno del Comitato portuale, su cui anche nella riunione odierna non si è mancato di insistere. Assicura che si cercherà di rendere presente nella legge questo obiettivo, ma evidenzia che per raggiungere un punto di equilibrio tra le richieste che sono state avanzate a nome del territorio, e l'esigenza di coerenza normativa, sarà comunque necessario avere ancora un margine di tempo ulteriore da dedicare a valutazioni maggiormente approfondite.

III° punto ODG: Comunicazione inerente l'avvio della procedura per la costituzione del Comitato per le politiche dell'immigrazione, di cui all'articolo 6, commi 16- 22, della l.r. 29/2009, con specifico riferimento alle designazioni di cui alle lettere e) ed f) del comma 17.

GIOVANNI LATTARULO -DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Premette che l'argomento in discussione rappresenta uno dei passaggi cruciali del percorso di attuazione della legge regionale n. 29/2009, che si caratterizza per la trasversalità delle azioni e delle politiche territoriali per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri nella Regione Toscana.

Infatti la costituzione di un Comitato per le politiche della immigrazione, che coinvolge tutte le componenti del sistema istituzionale locale, rappresenta uno degli elementi del "modello di governance" che sottende le politiche regionali e che è da intendersi come un ambiente di lavoro che coinvolge tutti i soggetti che nei diversi ambiti del territorio possano avere ruoli e responsabilità, nell'implementazione delle azioni che hanno un riflesso sulle politiche di integrazione.

Osserva che la normativa (articolo 6, commi 16- 22, della l.r. 29/2009) assegna ai soggetti presenti al Tavolo generale di concertazione il compito di designare i rappresentanti del Comitato per due componenti e cioè per le rappresentanze dei datori di lavoro (quattro nominativi) e dei lavoratori (tre nominativi).

Indica che questi nominativi dovranno essere comunicati alla Direzione generale diritti di cittadinanza e coesione sociale (area di coordinamento inclusione sociale) entro il 5 settembre 2011, in modo da consentire entro la fine del mese di settembre la costituzione dell'intero Comitato.

Precisa che la designazione dovrà avvenire in conformità alla legge regionale n. 25/2008 in tema di nomine e quindi nel rispetto della parità di genere e cioè con un 50% di presenza maschile e femminile.

Dopo aver indicato che l'applicazione della legge regionale n. 25/2008, comporterà un arrotondamento da 3 a 4 dei rappresentanti del sindacato, allo scopo di facilitare questo laborioso lavoro di condivisione del Tavolo, consegna ai presenti un' apposita modulistica da utilizzare per la comunicazione.

SILVANO CONTRI -CONFCOOPERATIVE

Premesso che gli sembra opportuno che si proceda ad una identificazione da parte della Regione dei settori considerati espressione della rappresentanza imprenditoriale, per quanto riguarda l'applicazione dello art. 17 punto c ritiene che l'espressione del terzo settore, quanto ai settori da coinvolgere, possa riferirsi implicitamente al volontariato ed alla cooperazione sociale.

GIOVANNI LATTARULO -DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Risponde precisando che anche per il terzo settore la legge non fornisce alcuna indicazione riguardo ai settori rinviando esclusivamente all'attività delle consulte regionali.

In assenza di indicazioni normative ritiene che per le designazioni in argomento forse si potrebbe pensare ad un coinvolgimento attivo dei settori industria, commercio-artigianato, cooperazione ed agricoltura.

MARIA DE MATTEIS- CONFAPI

Segnala che una simile richiesta di nomina è già stata trattata in precedenza al Tavolo a proposito del Comitato tecnico di coordinamento sulla sicurezza del lavoro.

In quel caso, giustamente, si prese atto del fatto che la Regione Toscana non poteva stabilire per legge quali fossero le tipologie che devono essere rappresentate perchè il mondo imprenditoriale è al suo interno molto variegato.

Piuttosto che una scelta elaborata a monte da parte della Regione, crede quindi che sia opportuno far ricorso allo stesso percorso utilizzato allora e quindi demandare ad una intesa tra le associazioni imprenditoriali presenti a questo Tavolo ovvero all'interno delle stesse organizzazioni sindacali quali saranno i rappresentanti da designare; sapendo che questa intesa ha un elevato carattere discrezionale e non deve rispondere a canoni predeterminati.

MARCO FAILONI -CIA

Ritiene che in una sede collegiale quale è il Tavolo generale di Concertazione sia da considerarsi comunque positivo il pervenire alla definizione di un criterio di rappresentatività dei vari comparti in cui l'immigrazione ha particolare consistenza.

Ritiene quindi certamente non opportuno discutere al Tavolo dei nominativi da designare, ma tuttavia pensa che rispetto alla questione della rappresentatività dei settori sia importante che vi sia al Tavolo un consenso sul fatto che i settori principali che impiegano manodopera immigrata debbano essere adeguatamente rappresentati nel Comitato.

MONICA STELLONI - CGIL

Per quanto concerne le designazioni che riguardano la parte sindacale ritiene preferibile che il mantenimento dell'equilibrio uomo -donna sia un compito che non venga successivamente assunto dalla Regione Toscana, ma di cui si faccia carico fin dall' inizio il sindacato, evitando il ricorso alla doppia nomina che comporta non poche difficoltà.

GABRIELE BACCETTI -CONFI INDUSTRIA

Ritiene che la previsione normativa sia chiara nell'indicare che è il Tavolo a dover designare i rappresentanti e pertanto al fine di semplificare le procedure, la designazione dei soggetti non può che essere fatta in modo distinto dai sindacati e dai rappresentanti delle categorie. Nel ritenere opportuno che i moduli vengano inviati per e-mail, fa presente la difficoltà di procedere a queste designazioni, non essendo chiaro in che modo si dovrà giungere a rispettare il criterio della doppia nomina al maschile ed al femminile, in applicazione della legge sulle nomine.

Se cioè le categorie devono ritrovarsi e designare tenendo conto della parità di genere dei quattro rappresentanti ovvero se devono procedere ad una doppia nomina dei soggetti, essendo poi rimessa alla Regione Toscana la facoltà di scelta.

GIOVANNI LATTARULO -DIRIGENTE REGIONE TOSCANA

Ringraziando per le osservazioni formulate, e facendo riserva di trasmissione per e-mail della modulistica oggi distribuita, indica che a suo avviso la lettera e la ratio della legge è chiara quanto al fatto che la Regione Toscana non debba operare alcuna scelta quanto alle designazioni.

Ritiene auspicabile pertanto un percorso di condivisione dei soggetti legittimati a decidere e crede che sia sicuramente preferibile che la scelta sia il più possibile diretta da parte dei soggetti coinvolti anche rispetto alla applicazione delle norme sulla parità di genere.

La riunione si conclude alle ore 11,40.

UP//